

Mounir Bouchenaki è nato il 16 novembre 1943 a Tlemcen in Algeria.

Ha conseguito presso l'Università di Algeri, dapprima la laurea in Storia e Geografia e quindi il diploma post laurea in Storia Antica. Nel 1968 svolge uno stage presso l'Università di Roma "Istituto del Vicino Oriente" e nel 1973 consegue il dottorato in Archeologia e Storia dell'Antichità all'Università di Aix-en-Provence, ricevendo per la sua tesi il Premio dell'Accademia delle Belle Arti della città.

Ha insegnato Latino, Storia e Geografia presso i Licei e svolto attività di docente dal 1969 al 1981 presso il Dipartimento di Storia della Facoltà di Lettere dell'Università di Algeri.

Ad Algeri nel 1972 è conservatore capo e Direttore del Servizio Antichità, dal 1974 Vice Direttore del Dipartimento di Archeologia, Musei e Monumenti Storici e dal 1976 al 1981 Direttore del Dipartimento per il Patrimonio Culturale presso il Ministero della Cultura e dell'Informazione.

All'Unesco a Parigi nel 1982 entra quale specialista di programma alla Divisione del Patrimonio Culturale, della quale dal 1990 al 2000 è Direttore, dal 1998 al 2000 Direttore del World Heritage Centre, dal 2000 al 2006 Vice Direttore Generale per la cultura, dal 2012 al 2019 Consigliere Speciale del Direttore Generale.

Degne di nota nell'esperienza all'Unesco: nel 1992 alla fine della guerra civile libanese la relazione sulla situazione del patrimonio culturale in Libano e le azioni di risanamento del Beirut Museum; dal 1993 al 1994 il coordinamento dei lavori di ricostruzione del ponte di Mostar, terminato nel 2004, apprezzato dalla Bosnia-Erzegovina, che gli concesse la cittadinanza; l'attuazione della Convenzione sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo (adottata nel 2001), della Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale (adottata nel 2003), della Convenzione sulla protezione e la promozione della diversità delle espressioni culturali (adottata nel 2005); l'incarico di monitorare questioni delicate, come la distruzione in Afghanistan nel 2001 dei grandi Bamiyan Buddha da parte dei talebani, la seconda guerra in Iraq (2002-2003), il conflitto in Kosovo (2003-2004).

All'Iccrom a Roma dal 2006 al 2011 Direttore Generale, dal 2012 Consigliere Speciale del Direttore Generale.

Nel 2012 a Manama in Bahrain fonda con la Ministra della Cultura e del Turismo, Sheikha Mai Al Khalifa, sotto l'egida dell'Unesco, l'Arab Regional Centre for World Heritage, di cui è stato Direttore fino al 2019.

È stato insignito **in Francia** del titolo di "Chevalier des Arts et des Lettres and Officier des Arts et des Lettres" e di "Commandeur des Arts et Lettres" dal Ministero della Cultura e di "Chevalier de la Légion d'Honneur" dal Presidente della Repubblica; **in Italia** di Commendatore dal Presidente della Repubblica; **in Algeria** nel 2005 dalla Ministra della Cultura di la Medaglia d'oro per il suo contributo a livello nazionale e internazionale e nel 2017 il Premio Achir del Presidente della Repubblica.